

Bellarmin à son frère Thomas.

Rome, 6 Août 1599.

Molto Ill<sup>re</sup> Signore.

Procurarò di servir al sig<sup>r</sup> Marcello Paganucci per il governo di Castello della Pieve; ma ci ho poca speranza, perche non si tarda tanto à darli. La settimana seguente risponderò alla lettera sua et saprà quello che si sarà fatto. Ho qualche speranza che il vescovado si dia al Sig<sup>r</sup> Bernardino Tarugi, ma non certezza. Ho pregato l'ambasciatore del Gran Duca che scrivesse à Sua A. che saria pur bene che lo nominasse, à ciò non riesca senza che detta Altessa ci habbia parte; ma non gl'è parso di farlo. Io ho detto à N. SIG<sup>re</sup> che non vorrei si mettesse pensione ne per me ne per altri. Ma sarà difficile à ottenere che non si metta; et se Sua S<sup>ta</sup> vorrà metterla per ogni modo, non pare che io possa con buona faccia ricusarla, non havendo cosa veruna stabile et non vacando altro per hora, et sentendo cosi N. Sig<sup>re</sup> come il Sig<sup>r</sup> card. Aldobrandino passione di non potermi dar niente. Siamo tutti bene qua in S<sup>to</sup> Marco, ma in s<sup>to</sup> Pietro il card. Baronio ha fin'a otto ammalati et gl'altri ne hanno la sua parte; ma non sono malattie pericolose.

Mi raccomando à tutti. Credo haveranno ricevuti i libretti che mandai per mano del Sig<sup>re</sup> Tarugi. Di Roma li 6 di agosto 1599.

Di V. S. molto Ill<sup>re</sup>

fratello amorevolissimo

Rob. card. Bellarmino.

P.S. Gia mesi sono che Roma ha per governatore monsignr Taverna, et io non mi scordo del Vescovo di Cortona, ma non ho occasione.

Adr.: Al molto Ill<sup>re</sup> Sig<sup>r</sup> fratello honor<sup>o</sup> il Sig<sup>r</sup> Thomasso Bellarmino. Montepulciano. cachet sur  
Fonds Bellarm. l. Autogr. Adresse. cire.